



TAGS: [analisi di mercato](#) [analisi fida](#) [come investire](#) [materie prime](#) [risparmio gestito](#)

Il mese di aprile 2025 ha offerto uno **specchio dai contorni mutevoli**, in cui l'interazione fra spinte monetarie, tensioni geopolitiche e fenomeni settoriali ha disegnato un quadro intricato, ricco di spunti operativi per i risparmiatori.

MATERIE PRIME: MALE PETROLIO E GAS, CONTINUA LA CORSA DELL'ORO

Aperto l'asse di lettura sui mercati delle commodity, si nota subito come il **gas naturale statunitense abbia subito un tonfo dell'ordine del 23%**. Questo corroborato da un'offerta ancora abbondante al termine della stagione fredda e da un riallineamento dei prezzi forward su livelli più contenuti. Nel contempo, il **Brent ha ceduto oltre il 18%**, riflettendo non soltanto un rallentamento della domanda asiatica, ma anche un lieve allentamento delle sanzioni sui trasporti via mare, che ha incrementato i flussi di greggio verso l'Europa. L'impatto delle mosse OPEC+ si è fatto sentire in misura minore rispetto alle attese, penalizzando i produttori non convenzionali americani e acuendo la pressione sui loro margini.

Cerca ... **CERCA**

FORSE POTREBBE INTERESSARTI



ANALISI DI MERCATO: RISCHI E OPPORTUNITÀ DI UN MERCATO VOLATILE

DI MONICA ZERBINATI



CHI SALE E CHI SCENDE: LE CLASSIFICHE DEI MIGLIORI FONDI AD APRILE 2025

DI LUCA LODI



INVESTIRE IN EUROPA È LA SCELTA GIUSTA: PERCHÉ DOBBIAMO TRATTENERE I RISPARMI NEL NOSTRO CONTINENTE

Sul versante agricolo, il **mais e la soia hanno guadagnato rispettivamente circa il 4% e il 3%**, sotto la spinta di timori climatici nelle pianure americane e del rallentamento delle esportazioni ucraine a causa dei dazi introdotti da Mosca sulle catene di approvvigionamento. Il **cacao ha brillato con un rally vicino al 12%**, favorito da stockpiles in calo e da un'intensa speculazione sulle materie prime "dolci". Al contrario, il **rame è scivolato dell'8%**, mentre stagno, alluminio e zinco si sono contratti tra il 4% e il 12%, vittime di amare sorprese sul fronte cinese, dove una ripresa industriale meno vigorosa del previsto ha inasprito i dubbi degli operatori.

Ad alleggerire il grigiore, il comparto dei metalli preziosi ha offerto rifugio. **L'oro ha guadagnato circa il 6%**, spingendo i ritorni da inizio anno oltre il 25%. Questo in un contesto di tassi reali ancora lievemente negativi e di incertezze geopolitiche - dall'escalation in Medio Oriente alle sanzioni contro la Russia - che alimentano la domanda di copertura.

VALUTE: L'EURO DIVENTA PIÙ FORTE CONTRO DOLLARO E YUAN

Sul fronte valutario, l'euro ha mostrato una ritrovata energia, apprezzandosi del **5% circa contro il dollaro Usa e del 4,5% nei confronti dello yuan**. Questo apparente paradosso si spiega con il fatto che i mercati avevano già scontato in larga misura il taglio: i verbali della Fed hanno infatti evidenziato una ferma intenzione di mantenere i tassi invariati finché l'inflazione non darà segnali di cedimento più netti, mentre quelli della BCE hanno rimosso ogni linguaggio "restrittivo", suggerendo un approccio strettamente data-dependent anziché un percorso di discesa preordinato dei tassi.

Al contempo, la **distensione nelle trattative commerciali tra Usa e Cina** ha incoraggiato una propensione al rischio più spiccata. Premiando così valute legate ai flussi di scambio come l'euro a scapito delle tradizionali valute rifugio. Sul fronte emergente, la lira turca ha guadagnato oltre il 6% grazie al cambio amministrato da Ankara. Mentre il peso argentino, pur in un contesto di inflazione annua a tre cifre, ha segnato un +14% grazie a interventi diretti delle autorità. Infine, il franco svizzero ha ceduto quasi il 2,4%, cedendo parte del suo ruolo di safe haven a favore di un euro percepito come più tutelato da misure di accomodamento monetario e - non da ultimo - dall'influenza delle recenti pressioni politiche statunitensi finalizzate a un indebolimento del dollaro.

MERCATI AZIONARI: CHI SALE E CHI SCENDE

Le borse, nel complesso, hanno seguito traiettorie divergenti. In Europa, l'**Euro Stoxx 50 ha ceduto l'1,7%**, il CAC 40 il 2,5% e il FTSE MIB l'1,2%, mentre il DAX ha messo a segno un modesto +1,5%, sorretto dall'ottimismo sulle esportazioni di macchinari. Londra ha contenuto il ribasso intorno all'1%, mentre Atene e Madrid hanno guadagnato rispettivamente lo 0,8% e l'1,2%, favorite da politiche economiche più espansive. Mosca ha proseguito la sua corsa con un +1,6%, malgrado le restrizioni alle società energetiche. Il Bovespa brasiliano ha registrato un +3,7%, spinto dal rialzo dei titoli bancari in scia a un'aspettata stretta monetaria.

In Asia, l'**Hang Seng ha perso il 4,3%**, contrastato dal Nikkei che ha guadagnato l'1,2%, e dal Jakarta Composite a +3,9%. La borsa di Shanghai ha ceduto l'1,7%, risentendo di Xi Jinping che proroga i limiti di esposizione del sistema bancario ai bond locali. Negli Stati Uniti, il **Nasdaq 100 ha chiuso con un +1,5%**, mentre Dow Jones e S&P 500 hanno registrato ribassi del 3,2% e dello 0,8%. Questo in un clima di prese di profitto sui tecnologici, timori su un possibile hard landing e in attesa delle trimestrali societarie.



ANDAMENTO FONDI PENSIONE NELLA PRIMA PARTE DEL 2025

DI ONLINE SIM



MATERIE PRIME CRITICHE: COME INCIDE LA GEOPOLITICA

DI ROBERTA CAFFARATTI

SEGUICI SU



Online Sim
28.655 follower

Online SIM, da 25 aprile la piattaforma online per i tuoi investimenti

Segui la Pagina



ADS



La piattaforma italiana del risparmio gestito

Diventa Cliente

online sim
Gruppo Ersel

I PIÙ LETTI



QUANDO RISCATTARE IL FONDO PENSIONE E COME

1.1M VISUALIZZAZIONI

DI ONLINE SIM



VIAGGI E TURISMO: IL 2023 SARÀ DAVVERO L'ANNO DELLA RISCOSSA?

1.1M VISUALIZZAZIONI

DI ROBERTA CAFFARATTI



COSA SONO LE MINUSVALENZE E COME RECUPERARLE

377.1K VISUALIZZAZIONI

DI ONLINE SIM



ECONOMIA CIRCOLARE: QUANTO

RISPARMIO GESTITO: IL GROWTH TIENE PIU' DEL VALUE

Spostiamo lo sguardo all'evoluzione delle strategie di risparmio gestito, per comprendere come i gestori abbiano navigato le turbolenze e le opportunità offerte dal contesto di mercato appena descritto. In particolare:

- La fotografia a livello geografico.** In Europa sviluppata, le **strategie large & mid cap value** sono rimaste attorno alla parità. Mentre i comparti growth arretrano fra lo 0,6% e l'1,1%. Il segmento dedicato ai Paesi Iberici spicca con un +1,8%. Questo grazie all'avanzata delle utility e delle banche locali in vista di possibili fusioni, mentre l'Austria cede lo 0,6%. Il prodotto Italia **Large & Mid Value consolida un +0,5%**, riflesso della propensione verso società a sconto e con dividendi consistenti. In America Latina, il Brasile Large & Mid segna +1,7% e il Brasile specifico +1,5%, in scia a un rialzo dei tassi di interesse volto a contenere l'inflazione. Sul fronte emergenti africani e Medio Oriente, l'indice Africa si contrae di oltre il 5%. In un contesto di instabilità politica e riduzione degli investimenti nel settore estrattivo. In Asia, la "Grande Cina" mostra un -9%, Cina A-Shares un -9,0% e Hong Kong un -7,8%. Mentre Giappone Large cap e Corea Large e Mid limitano i cali fra lo 0,7% e l'1%. Il **confronto fra stili rivela un value globale fra -4% e -4,5%. Il growth internazionale scende di circa il 3,3%-3,5%**, segno che la rotazione settoriale favorisce ancora i titoli difensivi.
- I fondi settoriali raccontano una storia ancor più plastica.** Il comparto Global Metalli Preziosi registra un +1,6%, in linea con la vigorosa performance dell'oro. Il settore Immobiliare Europa brilla con un +4,9%. Questo sostenuto dal calo dei rendimenti reali e da una ripresa dei flussi istituzionali verso i real estate commerciali. L'immobiliare globale hedged invece avanza di un +0,8%. Al contrario, il comparto Energia globale cede oltre il 12%, trascinato dal crollo del gas e del petrolio. Le tematiche ESG emergenti affondano fra il 3% e il 6%, osteggiate da un generale avversione al rischio e dalla volatilità dei mercati azionari sottostanti. Infrastrutture arretra di circa l'1,5%, farmaceutico globale resta sostanzialmente piatto e i titoli tecnologici globali perdono oltre il 2%. Questo nonostante le recenti acquisizioni nel cloud e nell'intelligenza artificiale.
- L'universo obbligazionario riflette il rialzo delle curve dei tassi.** I governativi area euro a breve termine (1-3 anni) guadagnano circa lo 0,5%. I corporate area euro generano un +0,7%, mentre l'inflation-linked euro riporta un +0,8%, specchio di un'inflazione headline superiore al target BCE. I convertibili globali in euro perdono lo 0,6%. L'high yield globale arretra di uno 0,1%, ma il governativo Usa medio-lungo (5-10 anni) scende del 4%, segno di un repricing repentino in attesa delle prossime decisioni Fed. Sul fronte dei mercati emergenti in valuta locale, l'obbligazionario global emerging government e corporate cede fra il 4% e il 5%, riflettendo il deterioramento dei bilanci sovrani e il contestuale inasprimento dei premi al rischio.

IDEE DI INVESTIMENTO

Il mese appena trascorso ha confermato quanto il risparmio gestito debba districarsi fra spinte eterogenee: dal **repricing delle commodity energy** alla vivacità dei metalli preziosi, dall'apprezzamento dell'euro al tormentato cammino delle azioni emergenti, fino al riposizionamento obbligazionario in funzione di curve dei rendimenti in tensione. Le decisioni delle banche centrali e i dazi ancora in vigore fra Stati Uniti, Cina ed Europa, unitamente alle operazioni corporate - dalle acquisizioni nel tech ai piani di buy-back nei ciclici - continueranno a dettare l'agenda dei gestori. In tale contesto, ricco di opportunità, ma anche di insidie, **è cruciale saper combinare un'analisi rigorosa dei fondamentali dei rischi geopolitici.**

Scopri come investire al meglio con i nostri [portafoglio modello](#).

NOTE

Le informazioni contenute in questo articolo sono esclusivamente a fini educativi e informativi. Non hanno l'obiettivo, né possono essere considerate un invito o incentivo a comprare o vendere un titolo o uno strumento finanziario. Non possono, inoltre, essere viste come una comunicazione che ha lo scopo di persuadere o incitare il lettore a comprare o vendere i titoli citati. I commenti forniti sono l'opinione dell'autore e non devono essere considerati delle raccomandazioni personalizzate. Le informazioni contenute nell'articolo non devono essere utilizzate come la sola fonte per prendere decisioni di investimento.